

VITTIME SENZA GUERRA.

Il capo del governo: «Sono colpito, ma al decreto dico no» Sollecitata la vigilanza delle prefetture e delle questure



Una raccolta delle donne per la legge sulla violenza sessuale

LA VIOLENZA SESSUALE IN CIFRE

Table showing total denunciations for 1993, 1994, and 1995. 1993: 690; 1994: 690; 1995: 690 (preliminary).

Table showing denunciations per area in 1993: Nord (481), Sud (200), Centro (109).

CARATTERISTICHE DELLE VIOLENZE

Table with characteristics of violence: contro minori di 14 anni (186), contro vittime maggiori (690 di cui 14 minorenni), sequestri con stupro (185).

REGIONI A PIU' ALTA INTENSITA' DEL FENOMENO

LOMBARDIA, TRENTINO ALTO ADIGE, SICILIA, CAMPANIA, CALABRIA.



P&G Infograph



Sevizia la sorella e il nipotino Un fermo a Bari

Ancora un caso sconvolgente di violenza, questa volta accaduto nel Sud: accusato di atti di libidine, tentativo di violenza carnale e minacce nei confronti della sorella, che è una ragazza-madre e abita con lui, il signor Natale A., di 39 anni, è stato sottoposto ieri a fermo di polizia giudiziaria del carabinieri della compagnia «Bari San Paolo».

Stupri, Dini sprona il Parlamento «Si lavori per la legge». Allarme di Masone

Il governo può essere d'aiuto ma di fronte a tanta violenza e il Parlamento che si deve dare da fare non ci sarà alcun decreto legge, così Dini ieri è intervenuto sulla impressionante serie di stupri che sta sconvolgendo il paese in questi giorni.

CLAUDIA ARLETTI

ROMA «Come voi tutti sono veramente molto impressionato» il presidente del consiglio Lamberto Dini è intervenuto sulla stupida catena di stupri che sta sconvolgendo questi giorni d'estate.

Le questure e centri interregionali della Criminalpol per attirare la massima attenzione sulla recrudescenza degli episodi di violenza sessuale e sull'allarme sociale.

Il governo

Nel documento diramato da Palazzo Chigi si legge «Il governo intendendo non più rinviare un intervento legislativo in materia, darà ogni contributo anche tecnico e si impegnerà a fondo per favorire la rapida approvazione della legge all'esame della Camera auspicando che la necessaria speditezza

dei iter parlamentari si coniughi al meglio con la sentita esigenza di approfondire e perfezionare le soluzioni in discussione».

Poi parlando con i giornalisti il presidente del consiglio ha ribadito «Il governo intende svolgere una funzione di stimolo affinché la nuova legge sia approvata al più presto, ma non pensa di varare un decreto legge. È una materia che in questa legislatura riceve una grande attenzione, quindi il governo non può emanare un decreto. Però vuole dare un contributo di retto per l'approvazione della legge che trasforma i reati contro la morale in reati contro la persona».

La circolare

Poi, nel pomeriggio si è saputo della circolare firmata da Masone. Cosa dice? Per cominciare il documento raccomanda che a ricevere le denunce e a svolgere le indagini

sia personale - preferibilmente femminile - specializzato (corsi di perfezionamento sono stati tenuti in passato). Inoltre sollecita a ricevere le vittime di violenze e sessuali e i loro familiari in locali e con modalità tali da evitare ogni contatto con il pubblico. Infine si chiede alle autorità locali di polizia di intensificare i servizi di controllo sul territorio per prevenire il fenomeno.

Le polemiche

Lo scossone di Lamberto Dini ha suscitato molte reazioni positive, ma ha anche avuto il risultato di fornire nuovo carburante alle polemiche di questi giorni. Luigi Berlinguer, presidente dei deputati progressisti, «Accogliamo con grande favore la disponibilità e l'impegno annunciati dal presidente del consiglio Dini in persona a rappresentare il governo in commissione. Se si ritiene che solo l'approvazione di una nuova legge possa far cessare gli stupri, sono pronta».

Lo scossone di Lamberto Dini ha suscitato molte reazioni positive, ma ha anche avuto il risultato di fornire nuovo carburante alle polemiche di questi giorni.

Lo scossone di Lamberto Dini ha suscitato molte reazioni positive, ma ha anche avuto il risultato di fornire nuovo carburante alle polemiche di questi giorni.

Con chi ce l'ha? Con le parla

«Io violentatore? Impossibile, sono vergine»

FROSINONE. I nomi sono fittizi. Sonia ha dodici anni ed è precipitata in una storia infinitamente più grande di lei. C'è una denuncia per violenza sessuale. Carlo ha vent'anni, nega, si difende, rifiuta la parte del camice.

Quelli di Roma

In piazza ci sono due bar. Nel primo una ragazza dice: «Io a questi storie dello stupro non ci credo». Il suo ragazzo «lo crede, credo». Nel secondo un signore sorride e mostra due occhi lucidi. «Qui si non sono di Rocca secca». Vencono qui feste e c'è un buon gusto. Le famiglie di Sonia e di Carlo vivono infatti a Roma. D'estate a Rocca secca si sta bene, il sole è meno violento che in città. Le due famiglie sono spiriti di parenti.

Sembrano nervosi. Lo sono. D'improvviso però come illuminati iniziano a guardarsi e a sorridere. Sei dell'Unità Dell'Unità. Mamma è un compagno. È il padre. Siamo compagni. Noi siamo compagni.

Non ho fatto niente

La madre. «È vero e proprio così». Un cognito. Siamo gente pedona. Finisce e siamo in agguato.

Ha dodici anni. La descrivono impaurita. Il padre: «Spero che questa storia non la fenta». Questa storia la denuncia di una violenza sessuale. I parenti della bambina avrebbero preferito il silenzio.

La persona accusata della violenza sessuale è un giovane di vent'anni. Dice: «Non posso averla violentata. Io sono vergine». E ancora: «Voi giornalisti scrivete un sacco di bugie». I parenti di quella bambina mi hanno aggredito.

DAL NOSTRO INVIATO GIAMPAOLO TUCCI

«Bugie». I giornali scrivono solo bugie. Carlo fissa il tacchino e prosegue. Hanno scritto che l'ho violentata. Che la violentavo ogni anno ogni estate. Hanno scritto: «Lo ha detto lei, la bambina». C'è una denuncia, ce n'è un'altra. Perché l'ha detto? È falso. I giornali hanno scritto che lo zio di Sonia ci ha trovati insieme. S'è subito scappato. Mi ha aggredito. Ho scritto che ho chiamato mio fratello e che insieme ci siamo vendicati. In un'aula di lezione.

Guarda. E indica il cerotto. Il fratello «lo domenica sono venuto da mamma, sono venuto a trovarla. Mio fratello mi ha raccontato la storia e io il lunedì sono andato dallo zio per capire che cosa successe. Mi si è scagliata contro tutta la famiglia. Lui lo zio mi ha mormorato con una tonfo. Io sono scappato ma moglie mi teneva. Io quindi vado a fare la denuncia. Il denunciò tutto. Sono intervenuti i carabinieri. La storia della violenza l'hanno brata fuori solo il giorno dopo. Perché? La madre: «Noi con quella famiglia siamo pure mezzo parenti». Il fratello: «Eravamo amici. Noi non ci siamo conosciuti qua a Roma». La madre: «È stato qualche disappunto». Carlo

Non lo so, non lo so proprio perché si comportano così. Il fratello: «Dagli quell'altra cosa». Carlo: «Scrivo perché io sono vergine. Sono disposto pure a farmi la visita dal medico. Glielo dimostro. Sono vergine. Non è possibile che l'ho violentata. Se avessi fatto quelle cose che scrivono i giornali non sarei più vergine. Io devo scrivere una vergine».

La denuncia? Un guato

Nel vicolo la folla si è infittita. La casa di Sonia dista un centinaio di metri. Il portone della palazzina è aperto. Anche la porta si è aperta. Al tavolo sono seduti un uomo e una donna. Lo zio e la zia. «Ci lasci in pace. Arriva la nonna». «Se vuole un at

stato. La faccessero sposare. Se lei è troppo giovane, possono aspettare qualche anno. Ragazzi e di lei, voce elettrica. E si fa fare. Ci sono i carabinieri. Lui non se la cava. Con cinque quest'ora puzza.

I giornali

La piazza del paese non è più deserta. Ai tavolini dei due bar adesso sono seduti cinque scienziati. Giovanni allegro. Quei scienziati a Rocca secca per ammazzarsi di botte. Il fatto è

mentari che hanno sollevato il problema della prossima conferenza Onu a Pechino sulle donne. «Perché la delegazione italiana si componga di soli uomini» è stato chiesto. Anche Giovanna Melandri se lo è domandato. E lei ha detto: «L'intervento di Dini e di grandissimo rilievo» ha preso atto della gravità e dell'urgenza tematica, ma soprattutto della necessità di approvare rapidamente una nuova legge, anche a fronte del rigurgito di violenza su donne e minori. «Speriamo che pure Tiziana Maiolo possa raccogliere l'appello». In questi giorni è anche in corso una polemica tra i parlamentari progressisti e il presidente della Camera. In altri ordinamenti una simile proposta di legge avrebbe sicuramente trovato delle corse accelerate.

Tina Lagostena Bassi, presidente della commissione Pari opportunità e Raffaele Costa, presidente dei deputati federalisti e liberaldemocratici, hanno detto che «le dichiarazioni del presidente Dini sottolineano la sensibilità del capo del governo che interviene in prima persona ed in termini estremamente positivi in favore di una rapida approvazione della legge». Registrano infine che l'ex ministro di Grazia e giustizia Alfredo Brondeiro si è fatto avanti con un comunicato per prendere le difese di Tiziana Maiolo. Le accuse che le vengono rivolte sono false. Ha detto.